

IL CONFRONTO

«Pandemia affrontata senza ascoltare i medici»

Le organizzazioni sindacali di categoria hanno incontrato la direzione generale: «Sono mancate risposte adeguate»

Donatella Schettini

Affermano di non avere avuto risposte alle loro istanze le organizzazioni sindacali dei medici dopo l'incontro con la direzione generale dell'Asfo (Azienda sanitaria Friuli occidentale). Si dicono anche preoccupate per gli indicatori Covid e per la domanda sanitaria.

L'incontro è stato convocato dopo una lettera inviata il 22 novembre scorso a nome di tutte le organizzazioni sindacali (Aaroi-Emac, Anaa, Anpo, Cgil Cimo, Cisl Fesmed Fvm-Sivemo Snr e Uil) in cui si chiedeva quali azioni fossero state messe in campo dall'Azienda per affrontare la pandemia. Una domanda motivata dal fatto che le sigle sindacali sostengono

che in questi 8 mesi non sono mai state convocate o raggiunte da comunicazioni sulle strategie aziendali e sull'utilizzo dei dirigenti medici nei vari ambiti. «Siamo stati tenuti totalmente all'oscuro di quale modello organizzativo si sia dotata la direzione - mettono in risalto -. Scopo dell'incontro era anche conoscere il numero dei dirigenti presenti al primo gennaio 2020, al 30 giugno e al primo novembre. Questo per sapere quali e quante risorse l'Azienda avesse previsto di utilizzare, con un richiamo preciso al Dipartimento di prevenzione, al centro di recenti polemiche su carenze di personale. La direzione - proseguono i rappresentanti sindacali della dirigenza medica - non ha fornito al-



L'ingresso dell'ospedale Santa Maria degli Angeli di Pordenone

cun numero ripromettendosi di inviare i dati presentati al prefetto in occasione del recente incontro chiesto dai rappresentanti del comparto per il tentativo di conciliazione».

Secondo i medici però

«non è sufficiente conoscere quante persone sono state assunte, ma è indispensabile avere la differenza tra il personale cessato da Asfo e il personale entrato. Anche su questo ci è stata promessa una successiva comunicazio-

ne». Il sindacato dei veterinari ha anche segnalato criticità nel settore, con una situazione lavorativa pesante «che può mettere a rischio l'erogazione di alcuni servizi».

I medici hanno espresso una forte apprensione «per gli indicatori legati al Covid relativi alla domanda sanitaria che in Azienda sono preoccupanti da settimane: i ricoveri nelle terapie intensive e negli altri reparti». Disattesa, secondo loro, anche la previsione che l'informazione alle organizzazioni sindacali sia data entro termini precisi: invece i tempi di invio dei documenti da firmare non sono stati rispettati, non rendendo possibile una analisi approfondita. Le organizzazioni sindacali si di-

cono insoddisfatte dalla risposte ricevute anche su altri temi affrontati. «Sono state fornite risposte per lo più generiche - continuano -, senza mai entrare nel dettaglio per consentirci una valutazione delle misure, anche se come promesso attendiamo risposte successive che la direzione si è impegnata a fornire». È stato messo in evidenza come l'informazione sia un presupposto essenziale per il corretto esercizio delle relazioni sindacali. «Questo, ci dispiace constatare, non è avvenuto in questi mesi - è la conclusione - e lo abbiamo ripetuto nel corso dell'incontro chiedendo un coinvolgimento maggiore in un'ottica di correttezza e partecipazione fattiva». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

